



COMUNE
DI BOLOGNA

dipartimento programmazione
settore statistica

La partecipazione delle donne e degli uomini al mercato del lavoro a Bologna

*Analisi di genere su alcuni indicatori statistici relativi
all'occupazione, all'imprenditorialità e ai redditi*

ALCUNI DATI SIGNIFICATIVI

Luglio 2013



Presentazione

Il presente studio si colloca nell'ambito dell'analisi di contesto che costituisce una delle fasi essenziali alla predisposizione del Bilancio di genere. Quest'ultimo è da intendersi, infatti, come strumento che consente di adottare una valutazione d'impatto di genere a tutti i livelli delle procedure di bilancio, secondo una modalità circolare (dal consuntivo al preventivo), in una relazione logica con il ciclo della pianificazione della performance.

Questa pubblicazione, in particolare, è il risultato di un approfondimento di alcune tra le principali statistiche di genere che fanno riferimento ad un ambito fondamentale, il lavoro, e rappresentano una ulteriore risposta alla necessità di dimostrare che interpretare Bologna in modo "neutro" non è più possibile.

Una disponibilità sempre più larga di "statistiche di genere", ovvero di dati che evidenziano in modo distinto le modalità con cui avvengono le trasformazioni relativamente ai due sessi, è da una parte una condizione indispensabile per comprendere adeguatamente le principali tendenze che cambiano il volto della città e dell'intera area metropolitana, dall'altra una base imprescindibile su cui impostare la programmazione nell'ambito di politiche pubbliche in grado di orientarsi sempre più verso il perseguimento dell'uguaglianza di genere. Questa esigenza è stata percepita tempestivamente dall'Amministrazione comunale: da molti anni infatti l'attività di documentazione ed analisi condotta dal Dipartimento Programmazione e da altri settori comunali ha assunto il "genere" come criterio essenziale per la raccolta, la sistematizzazione e la presentazione dei dati.

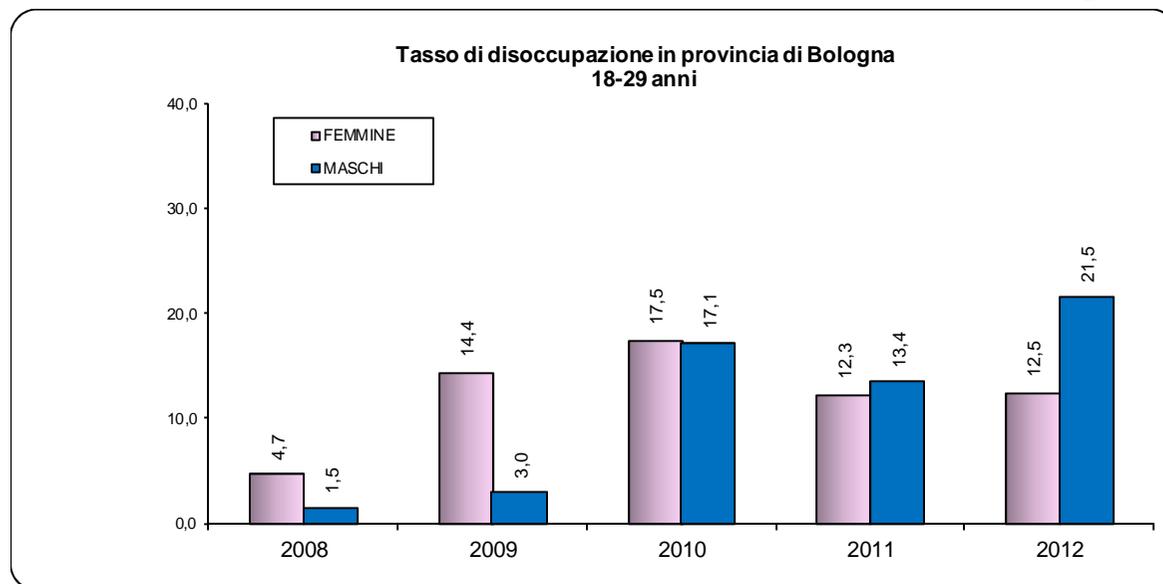
Contestualmente alla decisione assunta dall'Amministrazione comunale di redigere il Bilancio di genere e, in coerenza con gli orientamenti adottati a livello sia comunitario che nazionale nella direzione di sviluppare le statistiche di genere, a partire dall'Istat, l'attività del Dipartimento Programmazione è andata strutturandosi sempre più in tal senso. Ciò nell'ottica di considerare la variabile di genere imprescindibile sia nella fase programmatica sia in quella di consuntivazione e verifica dei risultati attesi.

Questa pubblicazione, insieme a quella sul tema dell'istruzione che viene diffusa contestualmente, è stata redatta avvalendosi di numerose fonti che hanno favorito l'estensione dell'analisi anche a nuovi ambiti, contribuendo così ad arricchire ulteriormente il patrimonio di dati che vengono messi a disposizione delle cittadine e dei cittadini attraverso il sito del Dipartimento Programmazione: <http://www.comune.bologna.it/iperbole/piancont/index.html>.

La Vice Sindaco
Silvia Giannini



In fortissima crescita il tasso di disoccupazione per la fascia d'età 18-29 anni nella provincia di Bologna



Estremamente critici i dati sulla disoccupazione giovanile. In fortissima crescita, soprattutto per gli uomini, appare il tasso di disoccupazione per i giovani fra i 18 e i 29 anni: in questa fascia di età nel 2012 erano disoccupati il 21,5% dei maschi e il 12,5% delle femmine, pari in complesso al 17,5%.

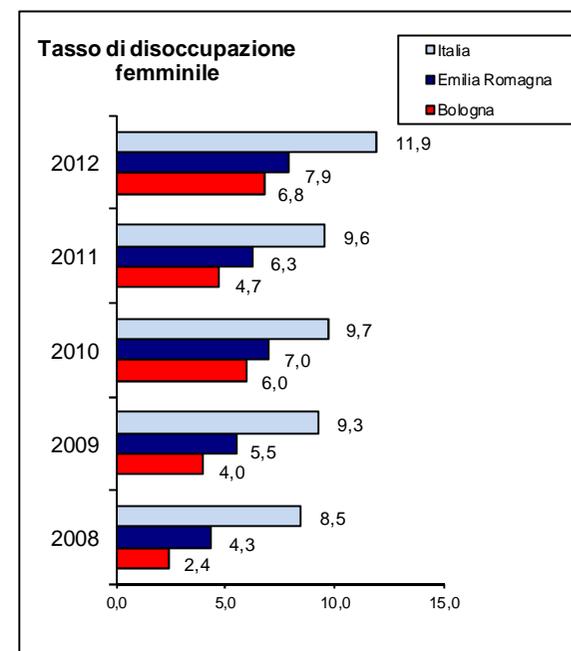
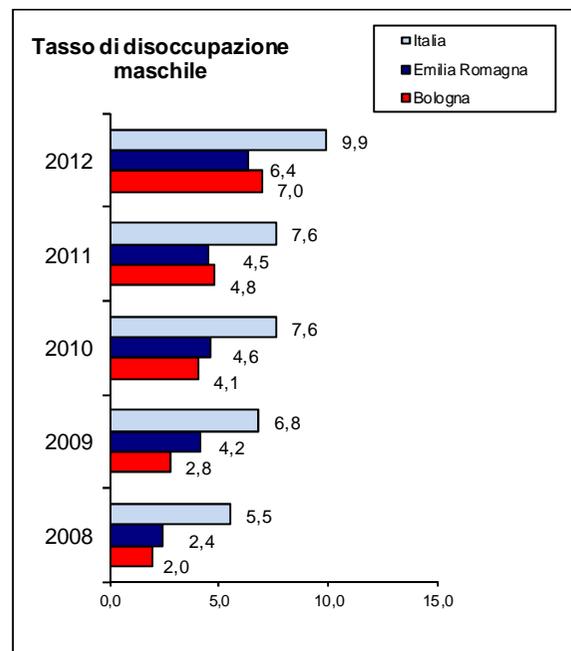
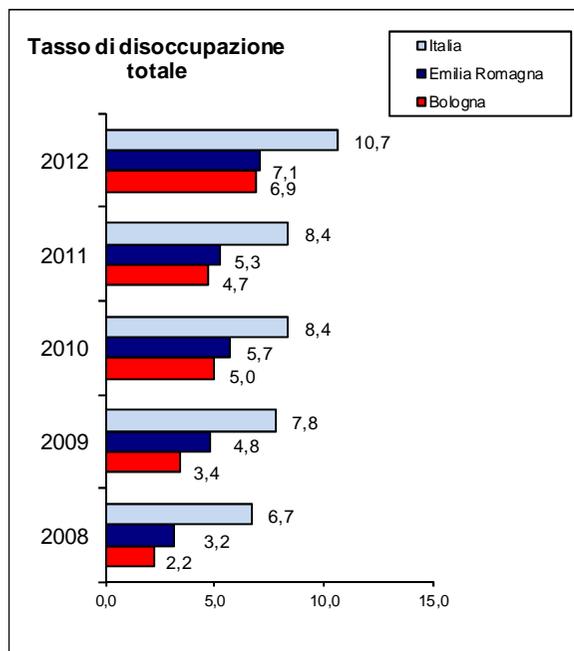
Ma quel che più preoccupa è l'accelerazione del fenomeno negli ultimi 5 anni: basti ricordare che nel 2008 la percentuale di giovani fra i 18 e i 29 anni in cerca di lavoro nella nostra provincia era pari all'1,5% per i maschi e al 4,7% per le femmine.

Tasso di disoccupazione per sesso e classe di età nella provincia di Bologna

Anni	15-24 anni			18-29 anni		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
2008	2,1	7,0	4,4	1,5	4,7	3,0
2009	9,7	15,6	12,3	3,0	14,4	8,3
2010	27,8	30,9	29,2	17,1	17,5	17,3
2011	20,0	25,9	23,2	13,4	12,3	12,9
2012	31,7	25,3	28,9	21,5	12,5	17,5



Il tasso di disoccupazione in provincia di Bologna, in Emilia-Romagna e in Italia

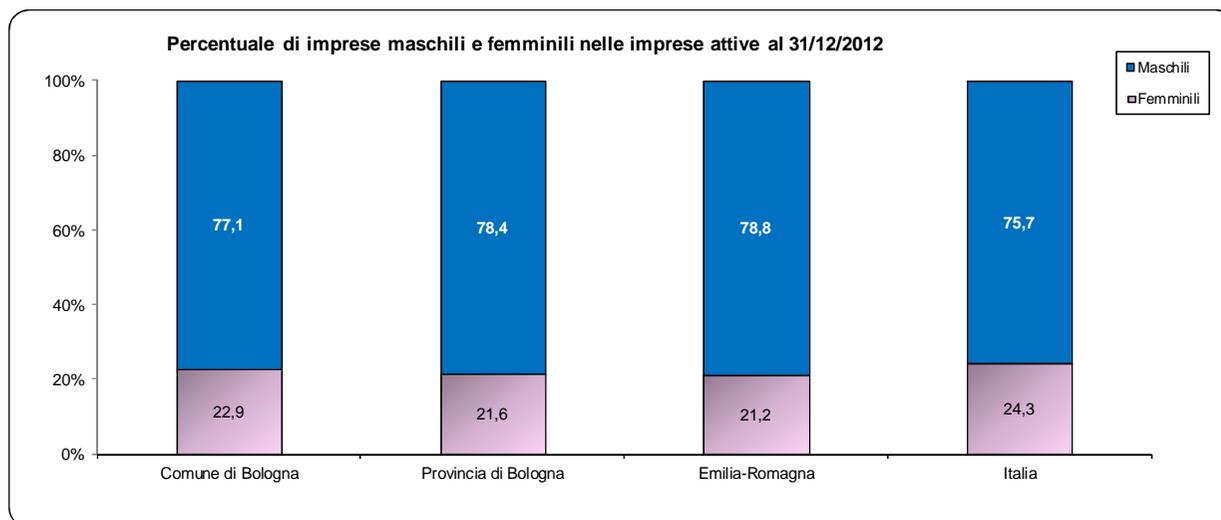


Anche per quanto concerne la disoccupazione la nostra provincia, in presenza di trend fortemente negativi per tutti i livelli territoriali, vede ridursi il gap a proprio favore sia nel confronto con il dato nazionale che con quello regionale.

Nel 2008 la disoccupazione a livello nazionale (6,7%) era il triplo di quella registrata nel bolognese (2,2%); nel 2012 questo divario proporzionalmente si riduce (6,9% in provincia contro il 10,7% italiano).



A Bologna quasi un quarto delle imprese è a conduzione prevalentemente femminile*

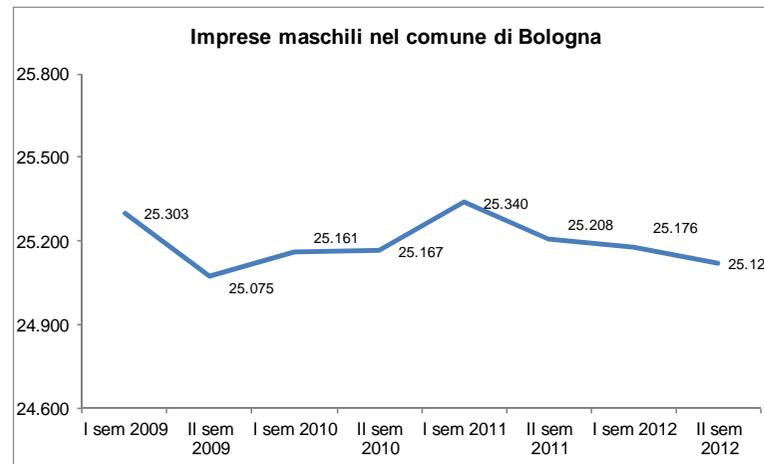
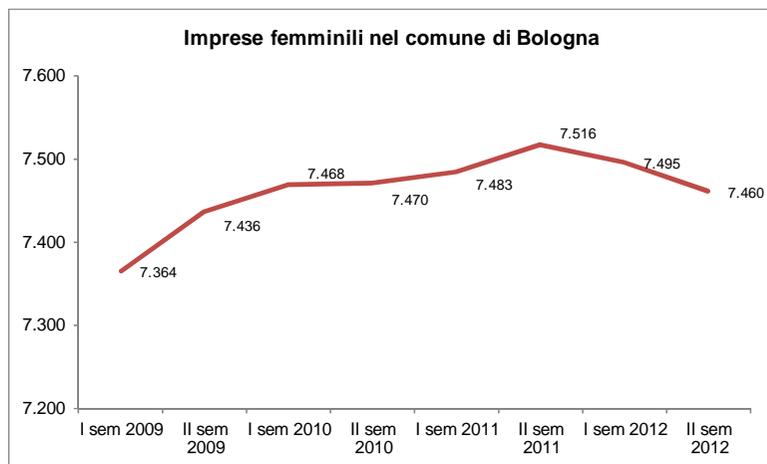


* Si considerano **femminili** le imprese la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza **da donne**, in termini di quota di capitale sociale posseduta da ciascun socio e di percentuale di donne presenti tra gli amministratori o titolari o soci dell'impresa.

A Bologna città, alla fine del 2012, su 100 imprese attive 23 sono a conduzione prevalentemente femminile. Il dato risulta maggiore rispetto a provincia e regione, ma inferiore alla quota raggiunta a livello nazionale (24,3%). Al termine del 2012 le imprese attive sono risultate complessivamente 32.581 di cui 7.460 femminili e 25.121 maschili.



In città le imprese femminili hanno un trend più favorevole rispetto a quelle maschili

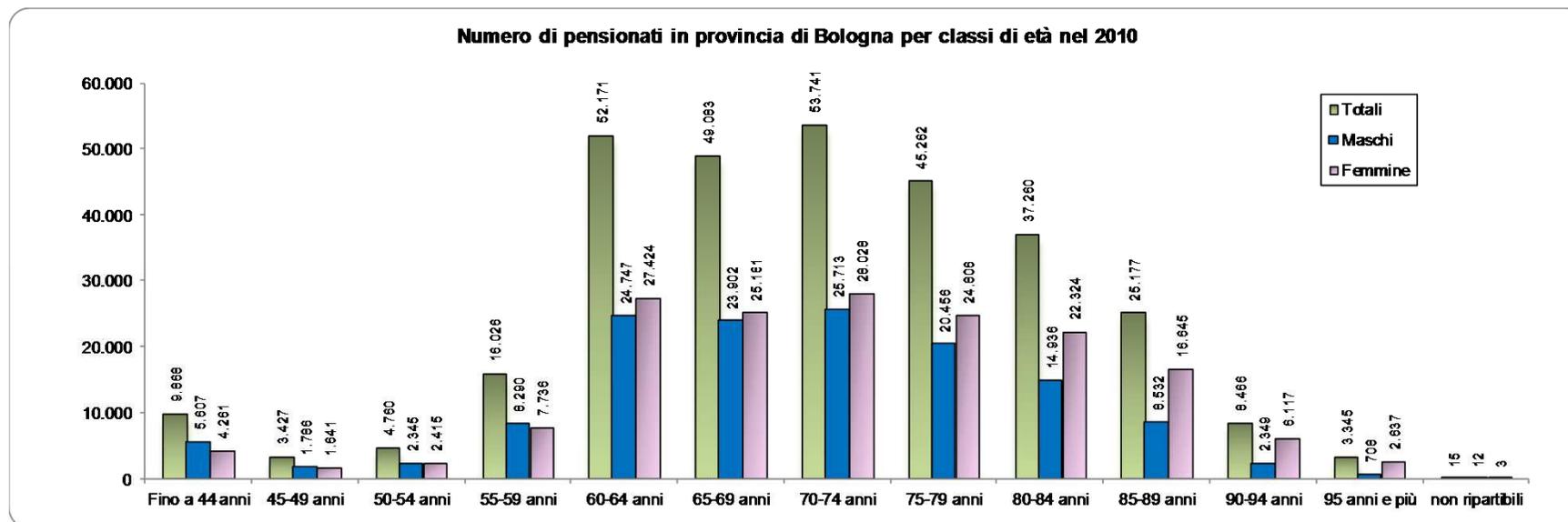


Imprese nel comune di Bologna	I sem 2009	II sem 2009	I sem 2010	II sem 2010	I sem 2011	II sem 2011	I sem 2012	II sem 2012
Femminili	7.364	7.436	7.468	7.470	7.483	7.516	7.495	7.460
Maschili	25.303	25.075	25.161	25.167	25.340	25.208	25.176	25.121
Totale	32.667	32.511	32.629	32.637	32.823	32.724	32.671	32.581

Il trend delle imprese femminili nel triennio 2009-2011 appare tendenzialmente in crescita, a differenza di quello maschile molto più altalenante. Il numero delle imprese femminili a Bologna appare però in calo nel corso degli ultimi due semestri, così come del resto anche quello maschile.



Quasi il 65% dei pensionati ultra ottantenni sono donne

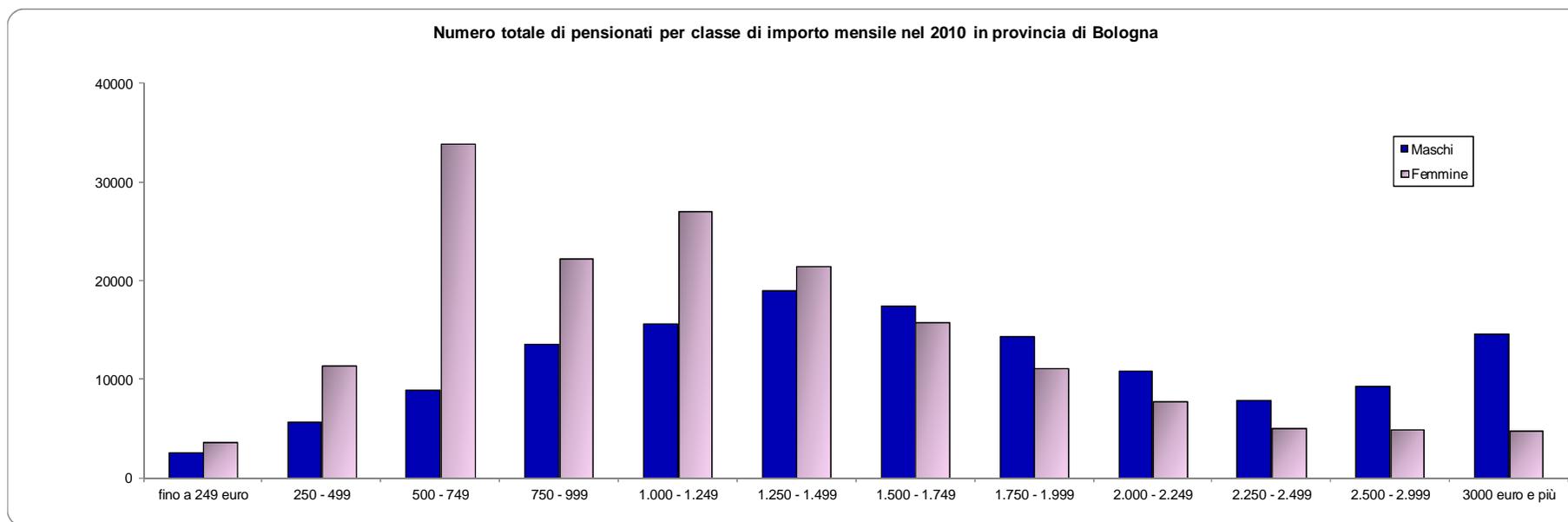


Fonte: Istat

Dopo i 60 anni il numero delle pensionate donne supera costantemente quello degli uomini e a partire dagli 80 anni la percentuale sale sopra il 60% fino ad arrivare quasi dell'80% per le ultra novantacinquenni.



Ampia la forbice tra il numero di pensionati uomini e donne rispetto all'importo medio mensile



Fonte: Istat

Come ben evidenziato dal grafico è nelle fasce di importo mensile più basso che si posiziona il maggior numero di pensionate: l'8,9% ha una pensione inferiore ai 500 euro mensili; se saliamo ai 1.000 euro la percentuale diventa pari al 42%. Rispetto alle pensioni «d'oro» sono ben il 17% i pensionati uomini che percepiscono più di 2.500 euro al mese a fronte di un 5,7% di donne.